

→ **La trappola** Quello di Rai3 e Tg3 è un diversivo: già decise le nomine di importanti strutture della tv

→ **Emergenza** Giulietti: «Decisioni prese a Palazzo Grazioli. Masi non sa garantire l'autonomia?»

Tv, la destra scatena l'assalto finale: RaiNews, Sipra, Tgr, Rai International...

Altro che Tg3 e Rai3, altro che la Rai «ostaggio» del Pd, come dice Gasparri: il Pdl si starebbe preparando all'assalto finale, che comprende la sostituzione ai posti chiave di RaiNews, Tg3, Rai International, Rai Fiction...

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Non fosse tragica, sarebbe comica questa storia della Rai. Mentre tutti fanno un gran parlare delle nomine per Rai3 e Tg3, mentre Gasparri urla qualcosa sul «ricatto» operato dal Pd su Viale Mazzini e vari giornali discettano sulla terza rete persa nelle spire del congresso dei democratici, il centrodestra si apparecchia la più colossale spartizione della tv pubblica a cui mai si sia assistito. Altro che spoils system: le nomine prossime venture, decise a Palazzo Grazioli dal proprietario di Mediaset, vedranno l'occupazione *manu militari* del Tgr (con sostituzione annessa di otto capiredattori di otto sedi regionali), di RaiNews, di Rai International, della Sipra, mentre si fortifica il possesso di Rai Fiction puntando, nel frattempo, a creare un varco per «svuotare» Rai3.

LA FORTEZZA

Beppe Giulietti, portavoce dell'associazione Articolo 21, non ha peli sulla lingua: «Giustamente il Pd ha dichiarato che non ostacolerà in alcun modo le nomine. Ora chiedi al direttore generale Masi se sa garantire l'autonomia della televisione di Stato rispetto ad organigrammi decisi a casa del premier». Eh sì, perché il quadro che uscirebbe da siffatto organigramma - già rallegrato dalla direzione minzoliniana del Tg1, dal possesso di Rai1 e Rai2 - è totalizzante, e risponde sostanzialmente all'esigenza di completare la trasformazione della Rai in una fortezza dell'informazione a senso unico. Un quadro in cui anche i cattolici moderati oramai sono di disturbo. Partiamo, non a caso, dalle testate regionali: la guida di Angela Buttiglione, vicina all'Udc, non è



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Continua l'avanzata del Cavaliere in Rai

considerata sufficientemente «affidabile». Pertanto si parla di una sua sostituzione con Alberto Maccari (An), mentre il condirettore dovrebbe essere Alessandro Casarin (Lega). C'è una variante più oltranzista, che vedrebbe a capo del Tgr Piero Vigorelli, scelta che però verrebbe considerata troppo oltranzista sinanche da una fetta di Pdl. Comunque, qui si tratterebbe di sostituire i redattori capo di otto sedi regionali, tra cui quelle di Torino, Milano, Venezia e Palermo.

Evidentemente troppo di sinistra Corradino Mineo alla guida di RaiNews. Idem Rai International: via Piero Badaloni, a quanto pare per far spazio a qualcuno magari di An. Geniale la pensata di sostituire un *gentleman* aziendalista come Maurizio Braccialarghe come amministratore delegato della Sipra, che è la concessionaria che gestisce in esclusiva la pubblicità su tutti i mezzi (radio, tv e web) e le piattaforme Rai, dunque la

«cassaforte» di tutta la baracca: per la sua poltrona si torna a parlare del forzista Antonio Martusciello, che già ebbe un passato in Sipra ma anche in Publitalia. E il povero Fabrizio Del Noce? Per anni spina dorsale di una Rai1 azzurra, oggi è a tal punto invisibile da non poter reggere manco l'inte-

L'occupazione Martusciello alla Sipra, via anche la Buttiglione dalle testate regionali

rim di RaiFiction: ecco dunque spuntare ancora una volta l'aureo nome di Carlo Rossella, già direttore sia del Tg1 che del Tg5, successivamente messo a capo della Medusa (la casa di distribuzione e produzione cinematografica di Mediaset).

No, non è uno bello scenario. «Anzi, è in atto un vero e proprio saccheg-

IL CASO

**Franceschini: «Premier non vuole critiche»
Marino: «Pd via da Rai»**

«Il Presidente del Consiglio vuole mettere il bavaglio a Raitre: non sopporta l'idea che alla ripresa autunnale ci siano giornalisti che fanno vero giornalismo d'inchiesta e comici che magari scherzano sulle sue vicende. Questo non riesce a sopportarlo e, quindi, vuole mettere il bavaglio alla Rai». Questo afferma il segretario nazionale del Pd, Dario Franceschini.

Il candidato segretario del Pd, Ignazio Marino, rilancia invece tra i sostenitori della propria mozione congressuale la propria idea: «L'Usigrai è d'accordo con me. Il Consiglio di amministrazione della Rai deve fare le nomine subito, si rilanci un piano editoriale, mentre il Partito democratico faccia un passo indietro e non partecipi a questo orribile gioco solo per avere la possibilità di poter nominare un direttore ed un vice direttore».

gio», dice il senatore Pd Vincenzo Vita. Che ha gioco facile nel ricordare le numerose occasioni in cui i maggiori leader Pdl hanno avuto modo per mostrare tutto il proprio fastidio verso la Rai3 di Paolo Ruffini e le sue creature più distintive: Fabio Fazio, la Dandini, ovviamente *Report* e *Blob*, ma anche *Ballarò* e persino il Bertolino. E allora non è escluso che nella grande confusione la tentazione di svuotare Rai3 abbia un certo fascino negli ambiti più vicini a Re Silvio. «E non la chiamata emergenza democratica questa?», conclude Vita, che rilancia l'idea di una grande iniziativa nazionale dell'opposizione sui temi dell'informazione e della televisione pubblica. ❖

IL LINK

IL SITO DELL'AUTORITY
www.agcom.it